

Silvio Berlusconi e la Mafia



LA BOMBA DI MANGANO

Trascrizione della telefonata intercettata dalla Polizia, nella quale Berlusconi e Dell'Utri parlano della bomba messa da Vittorio Mangano.

Fonte:

<http://siciliabedda.megabloG.D.A.it/item/la-telefonata-tra-berlusconi-e-dell-utri-sulla-bomba-di-mangano>

LEGENDA

B. = Silvio Berlusconi

D.U. = Dell'Utri

B.: Pronto?

D.U.: Pronto.

B.: Marcello!

D.U.: Eccomi!

B.: Allora, è Vittorio Mangano.

D.U.: Eh!

B.: ...che succede se ha messo la bomba.

D.U.: Non mi dire!

B.: Sì.

D.U.: E come si sa?

B: E... da una serie di deduzioni, per il rispetto che si deve all'intelligenza.

D.U.: Ah, è fuori?

B.: Sì, è fuori [fuori dal carcere, in libertà].

D.U.: Ah, non lo sapevo neanche.

B.: Sì; questa cosa qui, da come l'ho vista fatta con un chilo di polvere nera, una cosa rozzissima, ma fatta con molto rispetto, quasi con affetto... è stata fatta soltanto verso il lato esterno. Secondo me, come un altro manderebbe una lettera o fa-

rebbe una telefonata, lui ha messo una bomba.

D.U.: Alla Mangano, sì sì.

B.: Un chilo di polvere nera, cioè proprio il minimo...

D.U.: Sì, sì, cioè proprio come dire mi faccio sentire, sono qui presente.

B.: Sì. Uno: "ma è arrivata una raccomandata, caro dottore?" Lui ha messo una bomba.

(risate)

D.U.: Lui non sa scrivere!

(risate)

B.: Su con la vita! (...) la verità ai carabinieri gli ho detto, (...) telefonata, io trenta milioni glieli davo. Scandalizzatissimi. "Come trenta milioni?! Come?! Lei non glieli deve dare, noi l'arrestiamo!" Gli dico: "Ma nooo, su', per trenta milioni!" Poi mi hanno circondato la villa, no? (...) sera siamo usciti, io ([e fedele?]) dalla macchina, paurosissimi (...)

D.U.: Ormai non sei uscito più.

B.: Poi casomai vediamo.

D.U.: Va be', sentiremo

Trascrizione della telefonata intercorsa il 14 febbraio 1980 fra Marcello Dell'Utri e Vittorio Mangano

LEGENDA

D.U. = Dell'utri

M. = Mangano

D.U.: Pronto?

M.: Buonasera, il dottore Dell'Utri?

- D.U.: Oh, caro Mister!
M.: Mischia! Sempre occupato 'sto telefono
D.U.: Sì, per forza. Perché senza ufficio questa è diventata casa, ufficio, tutte cose
M.: Ah, l'appartamento lì è?
D.U.: Sì, a casa
M.: Perbacco, allora mi dispiace averla disturbato!
D.U.: Chi mi disturba? Io stavo lavorando qua, per cui...dov'è? Dov'è?
M.: Sono in albergo. Ha telefonato Tony Tarantino?
D.U.: Mah, ieri c'ho parlato. Avevo telefonato io, però
M.: Oggi doveva telefonare per darci l'appuntamento per me
D.U.: Esatto, mi disse che alle quattro mi chiamava
M.: Alle 4.10, invece, siccome forse lui deve andare fuori comunque...
D.U.: Eh, eh
M.: Eh, ci dobbiamo vedere?
D.U.: Come no? Con tanto piacere
M.: Perché io le devo parlare di una cosa...
D.U.: Benissimo
M.: Anzitutto un affare
D.U.: Eh bè, questi sono bei discorsi
M.: Il secondo affare che ho trovato per il suo cavallo....
D.U.: Davvero? Ma i piccioli chi ce li ha?
M.: Eh va bè, questo è niente
D.U.: No, questo è importante
M.: Perché, non ce ne hai?
D.U.: Senza piccioli non se ne canta messa

M.: Ne ha tanti di piccioli! Non buttatevi indietro

D.U.: No, no, non scherzo, sono veramente in condizioni di estremo bisogno

M.: Vada dal suo principale, Silvio!

D.U.: Quello è n'sura (Un santo che non suda, cioè non sgancia), manco se...

M.: Ma parola d'onore!

D.U.: Eh, veramente...No, le dico tutto. Ho dovuto pagare per mio fratello (Alberto, arrestato a Torino per il crac Venchi Unica) soltanto otto milioni solo per la perizia contabile, sto uscendo pazzo, poi ho bisogno di soldi per me per gli avvocati, perché sono guai (Marcello è indagato per la bancarotta della Bresciano Costruzioni)...perché sempre per il discorso del pazzo là (Rapisarda). Ci dico veramente, io me la prendo a ridere, perché insomma ad un certo punto

M.: Ah, va bè, si che si può fare?

D.U.: Anche perché uno...la salute, guarda, è veramente la cosa più importante, per cui dico... sono miliardario perché c'ho la salute! Purtroppo bisognerà affrontare anche le situazioni...

M.: E lui dov'è? Sempre lì a Torino?

D.U.: Alberto, mio fratello. Sì, a Torino. Sì, sì, a Torino

M.: A Torino

D.U.: Adesso spero che entro un mese ci levano sta camurria...

M.: e rientra...

D.U.: E rientra, insomma si può muovere, comincerò a lavorare...sa eh...

M.: e l'ufficio?

D.U.: L'ufficio non c'è più, l'ho levato. Dov'ero prima lei ci venne

M.: Ho capito...

D.U.: La società (la bresciano) fallita, è venuto il Tribunale, curatori, sigilli, eccetera, ed hanno chiuso, tutto...e quindi sono in mezzo ad una strada

M.: E Tonino l'ha inteso?

D.U.: Sì. L'ho sentito

M.: E le ha detto qualcosa di me?

D.U.: No, niente, mi ha detto che deve venire lui, a fine mese-inizio di marzo. Si m'ha detto che lei doveva venire, anche lui dice se vi sentite perché venire. Tutto qua, non mi ha detto altro

M.: Va bene, a che ora ci vediamo?

D.U.: Quando dice lei

M.: No, va bene

D.U.: Dov'è lei? Al solito in via Moneta?

M.: Eh sì

D.U.: E allora si telefona a Tonino? Se mi telefona, aspettava la sua telefonata oppure...?

M.: No, perché lui mi pare che alle 4 telefona

D.U.: Allora che fa? L'aspetto o non l'aspetto?

M.: Sì, meglio è (...) E' ora che la sbrogliamo
'sta cosa

D.U.: Va bene

M.: Va bene

D.U.: ok

M.: Arrivederci

Telefonata intercettata il 30/11/1986. Berlusconi chiama Dell'Utri, parlano della presunta bomba di Mangano (rivelatasi poi voluta da Santapaola)

LEGENDA

B = Silvio Berlusconi

D.U. = Marcello Dell'Utri

Voce maschile: Casa Dell'Utri?

Miranda: Sì?

Voce maschile: C'è il dottor Marcello?

Miranda: Chi lo desidera?

Voce maschile: Il dottor Berlusconi

Miranda: Attenda un attimo

D.: Pronto?

Voce maschile: Buongiorno dottor Dell'Utri...

D.U.: sì?

Voce maschile: Le passo il dottore

D.U.: Sì, grazie

B.: Marcello?

D.U.: Sì

B.: Ciao Marcello

D.U.: Ecco, ciao!

(.....)

D.U.: Dunque, io...sta...stamattina ho parlato con quello lì...e poi ho visto Tanino

B.: Ah!

D.U.: Che è qui a Milano

B.: ...Uh!...

D.U.: E...invece è da escludere quella ipotesi

B.: Ah sì, eh?

D.U.: Perché è ancora dentro

B.: Uh, Uh

D.U.: Non è fuori

B.: Ho capito

D.U.: E Tanino mi ha detto che assolutamente è proprio da escludere, ma proprio categoricamente!

B.: Uh, Uh!

D.U.: Comunque poi ti parlerò...

B.: Uh, uh!

D.U.:Perché...di persona...

B.: Uh, uh, ho capito

D.U.: E quindi, non c'è proprio, guarda, veramente, nessuna, da stare tranquillissimi, eh!...

B.: ...perfetto!

D.U.: Secondo me!

B.: ...Perfetto, ho capito!

D.U.: Sì, sì

B.: Va bene!

D.U.: Okay

B.: Ciao.

D.U.: Va bene

B.: Ciao

D.U.: Ciao, Silvio, ci sentiamo dopo

B.: Ciao

D.U.: Ciao, ciao

(13 giugno 2007)